



UNIONE PROVINCIALE
ARTIGIANI PADOVA
Confortigianato

La Cinquecento con il cuore a batteria

Un filo di acceleratore e la Cinquecento parte. Fin qui niente di strano, da fuori è una "vecchia" auto degli anni Sessanta, color argento. Ma l'auto si muove senza far rumore, eppure il suo motore va, eccome. Il mistero è presto svelato: la Cinquecento ha un cuore nuovo di zecca, mosso da quattro batterie. Quest'auto è un modello unico, il gioiello di Mirco Sanguin, trentenne, artigiano di Torreglia che gestisce con il papà Sergio un'officina meccanica per auto e camion. Nei ritagli di tempo Mirco ha trasformato la Cinquecento in un'auto elettrica che ha un'autonomia di circa 50 chilometri con batterie al piombo e di circa 100 km con le litio; il "pieno" di corrente costa circa un euro e può raggiungere la velocità massima di 85 km/h. "Dopo aver svuotato il vano motore e tolto il serbatoio – spiega Sanguin - ho montato un motore elettrico N30 di 9kw. Sul cruscotto posteriore ho installato un pannello solare per l'alimentazione di frecce, impianto hi-fi, lettore iPod. Sul cruscotto anteriore c'è il display elettronico di controllo che ha preso il posto del posacenere. Il cambio funziona solo con due marce: una per andare in avanti e l'altra per la retromarcia. L'auto si guida come quelle con cambio automatico. L'auto è mossa dall'energia di quattro batterie installate, due al posto del serbatoio della benzina e due nel vano motore. Per caricarle ci vogliono circa sei ore. Ma le batterie si ricaricano anche in decelerazione, in discesa e in frenata. E' la centralina elettronica che gestisce tutto il sistema a permettere agli accumulatori di ricaricarsi. Il kit per trasformare un'auto "normale" in una elettrica – continua Sanguin - può essere la soluzione per le auto storiche che, pur mantenendo le loro caratteristiche e il loro valore, potrebbero circolare senza danneggiare l'ambiente. E' a buon punto l'omologazione per scrivere la dicitura "veicolo elettrico" sul libretto".